

**AMBIENTE** In vigore dal primo marzo nuove misure straordinarie anti inquinamento in Piemonte

## Qualità dell'aria, paga l'agricoltura

La Regione annuncia sostegni alle aziende, ma intanto occorre adeguarsi: i divieti e le multe sono immediati, gli aiuti no...

**L'EDITORIALE**  
**Chiudere gli agriturismi è una misura eccessiva**

di **Gabriele Carenni**  
 Presidente Cia Piemonte

Ad un anno dall'inizio della pandemia, ci troviamo a fare i conti con un'economia territoriale che va a singhiozzo, i bilanci inesorabilmente in rosso delle nostre aziende agrituristiche, la sofferenza di chi lavora soprattutto grazie al canale Horeca. Il 2020 è stato un anno decisamente duro per tutti ed è innegabile che la ristorazione e tutto il suo indotto abbiano pagato un prezzo altissimo in termini di perdite. Abbiamo sperato a lungo che si potesse consentire l'apertura di bar e ristoranti laddove non vi fosse alcun rischio di assembramento. Pensiamo proprio agli agriturismi in campagna, che non si possono mettere sullo stesso piano di un ristorante o un bar in città. Le strutture agrituristiche hanno ampi spazi, e soprattutto all'aperto, che possono garantire il distanziamento e ogni altra forma di tutela, nel massimo rispetto per la salute di ognuno.

Continuare a ribadire che i provvedimenti dovrebbero essere mirati, in considerazione del diverso grado di rischio. Non si possono accumulare le vie dello shopping e del divertimento tipiche dei grandi centri urbani agli esercizi ubicati nei piccoli paesi e nelle aree rurali. Un'azienda a cui non viene permesso di lavorare è un'azienda che non produce. E di sicuro il sistema di ristori attuale finora non è stato sufficiente per risolvere i problemi. Occorre che si agisca con consapevolezza, offrendo agevolazioni che davvero possano essere d'aiuto. Pensiamo al rimborso dei costi vivi sostenuti, al blocco dei mutui e delle tasse che vada oltre il periodo contingente e prosegua fin quando non ci sarà l'effettiva opportunità di lavorare e produrre reddito.

Il primo marzo scorso sono entrate in vigore le misure straordinarie per la qualità dell'aria. Tre i principali ambiti di intervento: mobilità, riscaldamento e agricoltura.

Un provvedimento che si è reso necessario, spiega la Regione Piemonte, sia a seguito della sentenza della Corte di Giustizia europea emanata nel novembre 2020 che condanna l'Italia per violazione della direttiva sulla qualità dell'aria, sia per ridurre il rischio di una pesante sanzione economica che potrebbe colpire i fondi europei, tra cui il Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale. Le novità introdotte il semaforo di qualità dell'aria, elaborato da Arpa Piemonte, si applica a tutti i Comuni dell'agglomerato di Torino, della pianura e della collina e viene aggiornato non più due volte a settimana, ma tre (il lunedì, il mercoledì e il venerdì). Il periodo in cui verranno attuate le limitazioni è esteso dal 15 settembre al 15 aprile (in precedenza era dal 1° ottobre al 31 marzo).

Nei giorni in cui il semaforo è arancione o rosso, la distribuzione in campo di tutte le matrici fertilizzanti contenenti azoto (reflui e digestati, sia palabili che non palabili, concimi minerali, ammendanti e correttivi)



è ammessa solo tramite l'iniezione diretta (con macchine interattici o sottococco) o l'interamento immediato, contestuale alla distribuzione (distribuzione seguita da erpicatura/aratura, svolta con macchine combinate o con macchine separate che operano in modo consequenziale, nel minor lasso di tempo possibile). Non sono previste deroghe per la concimazione di copertura.

Nel periodo compreso tra il 15 settembre e il 15 aprile, è sempre vietata la combustione all'aperto di paglie e residui colturali. Eventuali deroghe possono essere concesse soltanto ai Comuni di montagna. Sono sempre fatte salve le esigenze connesse ad emergenze fitosanitarie, su indicazione dell'Autorità competente. In risicoltura, il divieto decorre dal primo settembre, ad esclusione delle aree risicole con suoli asfittici, in cui l'interamento delle paglie del riso non è agronomicamente possibile a causa della loro insufficiente degradazione, e per i soli casi in cui l'allontanamento dei residui colturali non risulti possibile.

«La tutela dell'aria e dell'ambiente sono importanti - sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa** -, al tempo stesso per la Regione rimane però prioritario il sostegno alle nostre aziende zootecniche che per adempiere alle disposizioni anti-inquinamento potranno utilizzare i contributi del Programma di sviluppo rurale del Piemonte per gli anni 2021-2022. Tuttavia, tutto questo potrebbe non essere sufficiente, soprattutto in relazione all'entità degli investimenti necessari per gli adeguamenti richiesti. È importante, dunque, che anche il Ministero si attivi e metta a disposizione corposi sostegni economici per le aziende agricole. Sul fronte agricolo, non rimane che un'amara constatazione: i divieti e le multe sono immediatamente esecutivi, i compensi e i contributi arriveranno, se arriveranno, chissà quando.



**Anp - Con la pandemia crolla l'aspettativa di vita**  
 Importante vaccinarsi per sconfiggere il virus. Da Regione Piemonte ritardi nel piano vaccinale

A PAGINA 6

**Cuneo - Api: il progetto Cia e Aspromole dà i primi risultati**  
 L'indagine effettuata nel corso di un anno rivela dati interessanti sulla salute del suolo

A PAGINA 11

**Alessandria - Nucleare, il dibattito continua: le ragioni del "no"**  
 Cia sostiene l'opposizione del mondo agricolo al sito di stoccaggio delle scorie in provincia

A PAGINA 9

**No-Vco - Intervista a Cristina Rainelli, presidente Casare e Casari**  
 La nostra socia eletta alla guida dell'associazione nazionale delle aziende agricole casaresi

A PAGINA 12

**Asti - Post Covid, nuovi servizi e nuovi progetti per la ripartenza**  
 Presentate le iniziative che l'organizzazione ha avviato a livello nazionale e locale

A PAGINA 10

**Torino e Aosta - Dal campo alla tavola del consumatore**  
 Aperta la campagna di adesione al nuovo portale e-commerce di Cia per dare impulso agli affari

A PAGINA 13

**All'interno**

**COOLIBRI**  
 COOL ITALIAN AIR

Caloremittenti BREGAZZI  
 Tel. 011 24000000  
 www.coolibri.it  
 @coolibri

**ILLUMINAZIONE INTELLIGENTE**  
 con gestione del fotoperiodo

RISPARMIO, EFFICIENZA ENERGETICA E BENESSERE PER IL TUO ALLEVAMENTO

**RISARCIMENTI** *Estesi i sistemi di difesa ammessi ai contributi, stanziati più risorse*

# Così la Regione pagherà i danni dei lupi

Presi in considerazione, oltre ai cani da guardiania, anche recinzioni elettrificate e dissuasori acustici e visivi

Definito il programma di aiuti a sostegno degli allevatori piemontesi per il risarcimento dei danni causati dai lupi e per i costi sostenuti per difendere il bestiame. Ad annunciarlo è l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte.

Estesi i contributi per i sistemi di difesa. Oltre ai cani da guardiania e alle recinzioni, vengono prese in considerazione anche le recinzioni elettrificate e i dissuasori sia acustici che visivi.

«Da quest'anno - sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo **Marco Protopapa** -, la Regione Piemonte ha voluto introdurre nel programma di indennizzi un aumento delle risorse complessive portandole a 300mila euro da 200mila con l'obiettivo di dare un rimborso diretto agli allevatori che hanno denunciato le predazioni, senza passare dal sistema assicurativo una volta accertati i danni diretti e indiretti. Abbiamo anche esteso i contributi che riguardano i diversi tipi di sistemi utilizzati a difesa del bestiame, perché vogliamo che i nostri pastori possano proteggere i capi continuando a lavorare senza dover abbandonare i pascoli».

Il programma 2021 sostiene anche gli apicoltori piemontesi censiti dalla Banca dati nazionale, riconoscendo gli indennizzi e i contributi per i sistemi di prevenzione attivati da coloro che svolgono l'attività nelle aree di presenza dell'orso (presenza registrata nel 2020 nel Verbano Cusio Ossola).


**ARCO ALPINO** *Allo studio nuove misure di contenimento da proporre al Ministero dell'Ambiente*

## Emergenza lupi, il Piemonte convoca le Regioni

Alla luce del numero di lupi che popolano alcune aree delle Alpi, si può iniziare a considerare la possibilità di introdurre nuove misure di contenimento.

E' quanto è emerso nel corso di un incontro voluto dal vicepresidente della Regione Piemonte, **Fabio Carosso**, con gli assessori competenti di tutte le Regioni dell'arco alpino (Liguria, Valle d'Aosta,

Lombardia, Provincia Autonoma di Trento e di Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia). L'obiettivo è di impostare un lavoro comune, volto ad affrontare congiuntamente il delicato tema della convivenza uomo-lupo, tutelando non solo gli allevatori, ma anche il turismo.

«Solo in Piemonte - ha spiegato il vicepresidente Carosso - si con-

ta oltre 450 esemplari di questa specie, laddove in tutta la Francia il loro numero è di circa 550. E' evidente che una presenza così importante, con il susseguirsi di assalti agli animali e di avvicinati ai centri abitati, necessiti di un cambiamento di politica, di trovare delle regole diverse da quelle attuali, perché insieme alla biodiversità, che deve essere pre-

servata, si riescano a tutelare anche le categorie socio-economiche». Decisa l'istituzione di un tavolo politico, guidato dal Piemonte, che avrà il compito di formulare un documento che punti a dare ai territori strumenti innovativi rispetto a quelli vigenti, da sottoporre al Ministero dell'Ambiente.

**SICUREZZA ALIMENTARE** *I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo, già comandante dei Nas*

## Regolamento europeo, ritiro e richiamo (articolo 19)

di Biagio Fabrizio Carillo

### TERZA PARTE

Ritiro e richiamo: due procedure differenti tra loro (Articolo 19 del Regolamento europeo).

La finalità a cui sottende il sistema della rintracciabilità è quella di impedire che alimenti a rischio (ovvero dannosi per la salute o inadatti al consumo umano) possano essere immessi sul mercato, prevenendo idonee procedure volte ad escludere che essi possano esplicare i loro effetti, richiamandoli o ritirandoli.

Il ritiro dell'alimento è qualsiasi misura dell'operatore o



dell'autorità pubblica che impedisca la distribuzione, l'esposizione e l'offerta al consumatore di un prodotto non conforme al requisito della sicurezza alimentare.

Il richiamo dell'alimento è la procedura di ritiro di un alimento rivolta direttamente al consumatore finale da attuare quando altre misure risultino insufficienti a conseguire un livello elevato di tutela della salute.

L'operatore dovrà quindi, nei casi di un potenziale pericolo per la salute pubblica, dare attuazione a procedure codificate già predisposte per il ritiro/ richiamo dei prodotti e secondo le modalità ritenute

più efficaci ed efficienti al raggiungimento dell'obiettivo e contestualmente ne dovrà dare immediata comunicazione al competente servizio dell'Asl, oltre ad informare sia l'operatore a monte nel caso in cui si ritenga che la non conformità provenga da un prodotto da lui fornito, che il consumatore sui motivi che rendono necessario il ritiro/ richiamo.

Ai fini del richiamo vengono indicate le informazioni necessarie che dovranno essere riferite al consumatore attraverso cartelli esposti nei punti in cui è stato venduto il prodotto:

- Nome del prodotto
- Marchio

- Ragione sociale del produttore-distributore

- Lotto produttivo e data di scadenza/TMC

- Sede di stabilimento/marchio sanitario (per alimenti di origine animale)

- Quantità-volume
- Motivo del richiamo con descrizione precisa del pericolo e senza indicazioni quali "Prodotto non conforme", o "Prodotto non idoneo al consumo".

- Fotografia del prodotto all'atto di acquisto.

A secondo del rischio potranno essere fatte comunicazioni attraverso i mezzi di stampa, social network, TV oppure sul sito della ditta.

Validità dei patenti per l'utilizzo dei fitofarmaci, incentivi per impianti biogas e finanziamenti agevolati per le aree colpite dal sisma del 2012. Sono queste le principali novità introdotte alla Camera dei Deputati nel corso della conversione in legge del Decreto legge Milleproroghe.

Questi interventi si aggiungono a quanto già previsto dal testo: proroga dell'esonero degli obblighi di presentazione della documentazione antimafia per gli aiuti di Stato inferiori a 25mila euro, estensione al 2021 dei contratti a tempo determinato dell'Epilpi, sospensioni delle procedure di recupero degli aiuti concessi agli zuccherifici e ter-

**POLITICA** *Importanti novità alla Camera per la conversione in legge del Decreto*

# Milleproroghe, patenti e incentivi

In primo piano i provvedimenti per fitofarmaci, impianti di biogas e agevolazioni



mine per l'accreditamento degli organismi autorizzati a svolgere le funzioni di controllo e certificazione dei vini Doc e Igp.

«La proroga dei certificati di abilitazione in scadenza nel 2021, già prevista per il 2020 dal Dl Rilancio - ha spiegato in Commissione Agricoltura alla Camera il deputato **Giuseppe L'Abbate**, già sottosegretario alle Politiche Agricole del Governo Conte II -, si è resa necessaria per assicurare l'effettivo espletamento dell'obbligo formativo per il rinnovo delle abilitazioni, reso praticamente impossibile dal perdurare della pandemia. A ciò si è aggiunta l'importante proroga in ottica di green e di transizione energetica, degli incentivi alle imprese agricole per gli impianti di biogas con potenza inferiore a 300 KW alimentati con sottoprodotti provenienti da attività di allevamento, agricole, agroindustriali e della silvicoltura. Infine - ha concluso - c'è la proroga per l'utilizzo dei finanziamenti agevolati per le imprese agricole e agroindustriali colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012».

**ECONOMIA** *Landamento del terzo trimestre 2020 registra una lieve crescita del Pil*

## Timidi segnali di fiducia nell'agricoltura

Segnali di ripresa arrivano dall'andamento economico del terzo trimestre del 2020 "fotografato" dal Crea con Crea-Grand. Rispetto al trimestre precedente, infatti, si registra una crescita del Pil pari a circa il 16%, con un +31,3% negli investimenti fissi lordi, +9,2% nei consumi finali nazionali, +15,9% nelle importazioni e +30,7% nelle esportazioni. Rispetto allo stesso periodo del 2019, nel III trimestre 2020 si sono verificate una contrazione dell'indice della produzione

dell'industria alimentare pari a -2% (-4% il picco registrato a settembre) e una crescita in controtendenza di quello della produzione delle bevande (+3,6%). L'indice del fatturato dell'industria alimentare cresce sul mercato estero di 2,8% e si contrae su quello interno. Ulteriore frenata dell'industria delle bevande con una forte riduzione sul mercato estero (-3,7%), mentre si mantiene stabile su quello interno. Le esportazioni agroalimentari

nel III trimestre 2020, sono pari a circa a 11,1 miliardi di euro e, rispetto allo stesso periodo del 2019, crescono dello 0,8%, con un aumento (+10%) dei flussi verso la Germania, mentre le importazioni calano del -3,2%. I prodotti maggiormente esportati sono stati i derivati dei cereali (soprattutto pasta), ortaggi trasformati (principalmente conserve di pomodoro) e frutta fresca (uva da tavola e mele).

Le diminuzioni più significative riguardano l'export di vini

(-2,4%), altri alcolici (-3,4%) e prodotti lattiero caseari (-3,8%). Sulla base dei dati raccolti su Twitter dal 1 ottobre 2020 al 20 gennaio 2021, in linea con il periodo precedente, emerge un leggero aumento (+5%) del clima di fiducia nei confronti del settore primario e delle sue politiche, con prevalenza dei giudizi positivi e molto positivi (60%) rispetto ai negativi e molto negativi (37%), e registra una diminuzione del 5% rispetto alla rilevazione del secondo trimestre.

## Ristorazione: settore in stallo Valutare urgentemente riaperture

«Ad un anno dall'inizio della pandemia, ci troviamo a fare i conti con un'economia territoriale che va a singhiozzo, con i bilanci inesorabilmente in rosso delle nostre aziende agrituristiche, con la sofferenza di chi lavora soprattutto grazie al canale Horeca. Il 2020 è stato un anno decisamente duro per tutti ed è innegabile che la ristorazione e tutto il suo indotto abbiano pagato un prezzo altissimo in termini di perdite». Così **Gabriele Carini**, presidente di Cia-Agricoltori Italiani Piemonte, esprime preoccupazione per lo stallo del settore. «Il nuovo Dpcm, il primo del governo Draghi, in vigore dal 6 marzo al 6 aprile, non introdurrà, purtroppo, alcuna novità rispetto al recente passato. Noi, però, crediamo - spiega Carini - che si debba consentire l'apertura di bar e ristoranti nonden in via rischio di assembramento. Servono provvedimenti mirati che tengano conto del diverso grado di rischio, non si devono accomunare le vie dello shopping e del divertimento tipiche delle grandi città con gli esercizi ubicati nei piccoli paesi e nelle aree rurali. Ovviamente occorre agire con la massima attenzione alle norme di sicurezza per contrastare il contagio e avendo il massimo rispetto per la salute di ognuno». «Un'azienda a cui non viene permesso di lavorare - sottolinea il presidente di Cia Piemonte - è un'azienda che non produce. E di sicuro non è sufficiente il sistema di ristori attuato finora per risolvere i problemi. Si dovrà agire con consa-



Gabriele Carini, presidente Cia Piemonte

pevolezza, offrendo agevolazioni che davvero possano essere d'aiuto. Pensiamo al rimborso dei costi vivi sostenuti, al blocco dei mutui e delle tasse che vada oltre il periodo contingente e prosegue fin quando non ci sarà l'effettiva opportunità di lavorare e produrre reddito». «Rivolgiamo un appello ai parlamentari piemontesi - conclude Carini -, e confidiamo nel fatto che possano portare a Roma le istanze delle centinaia di agriturismi che, loro malgrado, dovranno restare chiusi anche la prossima Pasqua».

# XFARM

## Gestisci la tua azienda agricola in modo semplice e completo

- Irrigazione smart
- Difesa predittiva
- Sensori in campo
- Analisi satellitari
- Parco macchine
- Mappe VRT
- Gestione persone
- e molto altro

- Quaderno di campagna
- Catasto e anagrafica
- Conto economico

Vai su [store.xfarm.ag](http://store.xfarm.ag) ed usa il codice

# XFARMCIAIO

Per ottenere uno sconto del 10%

Tel: 0142 276 433    [www.xfarm.ag](http://www.xfarm.ag)    [info@xfarm.ag](mailto:info@xfarm.ag)

**POLITICA** In discussione nuova legge nazionale per la salvaguardia delle tipicità enogastronomiche

# Piccole produzioni locali, buona proposta

Agrinsieme esprime apprezzamento per la bozza legislativa, ma chiede correzioni per evitare disparità applicative

Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanze delle Cooperative Agroalimentari, esprime apprezzamento per la proposta di legge sulle piccole produzioni locali, ma sottolinea la necessità di continuare a lavorare sul testo, limandone alcune storture che rischierebbero di creare di disparità applicative e vanificare la ratio del provvedimento. «La promozione e salvaguardia delle piccole produzioni locali è fondamentale per contrastare lo spopolamento delle aree montane e collinari - precisa Agrinsieme -, ma anche per tutelare la biodiversità, contrastare il consumo di suolo e contribuire alla conservazione delle tipicità enogastronomiche territoriali: senza contare poi la necessità di salvaguardare il reddito dei produttori agricoli, puntando a valorizzare un'agricoltura "di nicchia scala" e sostenendo il "ritorno alla terra" e il ricambio generazionale nel primario». «Condividiamo l'impianto generale del testo e l'intento di dare agli imprenditori agricoli e itici, compresi gli imprenditori apistici, come da noi richiesto, la possibilità di valorizzare alcune produzioni primarie e trasformate delle proprie aziende e di somministrarle o venderle direttamente in piccole quantità allo scopo di contribuire all'integrazione del proprio reddito. Un approccio inedito e pienamente condivisibile, che valorizza e regola un'opportunità legata alla multifunzionalità e alla pluriattività delle imprese. Un quadro legislativo arricchito da principi e prescrizioni, ivi comprese le relative sanzioni per le inadempienze, che sarà completato da indicazioni previste a livello locale in regime di sussidiarietà», conclude Agrinsieme.

**PROMOZIONE** Al via la campagna di valorizzazione dei prodotti locali certificate

## Cibo piemontese nella grande distribuzione

L'Assessorato regionale all'Agricoltura, VisitPiemonte e Carrefour Italia insieme per un nuovo progetto volto a valorizzare e promuovere le produzioni locali certificate del Piemonte e dei territori dove sono nate e si sono sviluppate. Dal 18 febbraio scorso, presso l'Ipermercato Carrefour di Grugliasco, l'avvio del primo progetto pilota. Nel punto vendita, allestito in un'area informale di circa 10 metri quadrati per la durata continuativa di quattro mesi nel punto vendita. In questo spazio, grazie anche alla presenza di schermi e materiali multimediali, saranno realizzate azioni di promozione delle eccellenze del Piemonte.

«Abbiamo inaugurato il primo spazio della Regione Piemonte per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari piemontesi di qualità certificata, all'interno dei grandi punti vendita della Gdo, grazie alla collaborazione di Carrefour che ha dato l'adesione al progetto promosso da Regione e VisitPiemonte - sottolinea l'Assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte **Marco Protopapa** -. L'obiettivo è sensibilizzare il consuma-



to a scegliere i prodotti Dog, Ipp e Doc, Dog, perché le certificazioni sono garanzie di qualità, e raccontano il lavoro attento dei nostri agricoltori, allevatori e viticoltori. Anche in questo modo sosteniamo il comparto agroalimentare di qualità piemontese che a causa della chiusura delle attività Horeca e della contrazione dell'export in tempo di pan-

demia ha subito una riduzione delle vendite sia in Italia che all'estero. L'iniziativa di oggi infatti si inserisce tra le azioni dell'Assessorato regionale all'Agricoltura per il posizionamento sul mercato nazionale dei prodotti made in Piemonte, e per promuovere insieme il territorio di produzione, come rimanda il claim Piemonte, giusto singolare.

## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Savoranola 31, Alessandria - Tel. 011328225 - Tel. 011328225 - Tel. 011328225 - e-mail: alessandria@cia.it

**ACQUI TERME**  
Via D. Boromida 4 - Tel. 0144322272 - e-mail: ac.acqui@cia.it

**CASALE MONFERRATO**  
Corso Indipendenza 29 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

**NOVI LIGURE**  
Corso Pavia 6, piano 1° - Tel. 0114327176

**ORTONA**  
Corso della Repubblica 25 - Tel. 013182272 - e-mail: al.ortona@cia.it

**ASTI**  
**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0114519320 - Fax 0114595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

**SEDE INTERZONALE**  
**SUD ASTIGIANO**  
Castednuovo Calcea - Regione Opesina 7 - Tel. 0114712691 - 0114835038

Fax 0141824006 - 0141702856  
**CANELLI**  
Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

**MONTIGLIO MONFERRATO**  
Via Roma 63 - Tel. 0141994455 - Fax 0141691963

**NIZZA MONFERRATO**  
Via Pio Corsi 71 - Tel. 01414712691 - Fax 0141702856

**BIELLA**  
**SEDE PROVINCIALE**  
Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 011584618 - Fax 0158461830 - e-mail: fassanino@cia.it

**COSSATO**  
Piazza Angelo

**CUNEO**  
**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

**ALBA**  
Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

**BORGO SAN DALMAZZO**  
Via Bergia 14 (giulio mattina)

**FOSSANO**  
Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

**MONDOVI**  
Tel. 0115628892 - Fax

Piazza Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

**SALUZZO**  
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 017548918 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

**NOVARA**  
**SEDE PROVINCIALE**  
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

**BIANDRATE**  
Via Giacinto Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

**BORGOMANERO**  
Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.barboglio@cia.it

**CARPIGNANO SEDIA**  
Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 3487307106 - e-mail: sca.vagnino@cia.it

**OLLEGIO**  
Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925

**TORINO**  
**SEDE PROVINCIALE**  
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it

**TORINO - Sede distaccata**  
**VOLTA** - Tel. 0115628892 - Fax

0115620716  
**ALMESE**  
Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

**CALUSO**  
Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119855629 - e-mail: canaveseg@cia.it

**CARMAGNOLA**  
Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118311199 - e-mail: carmagnola@cia.it

**CHIERI**  
Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chierig@cia.it

**CHIVASSO**  
Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaveseg@cia.it

**CHIVASSO**  
Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

**GRUGLIASCO**  
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

**IVREA**  
Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaveseg@cia.it

**PINEROLO**  
Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: pinero@cia.it

**RIVAROLO CANAVESE**

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: canaveseg@cia.it

**TORRE PELLICE**  
Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

**AOSTA**  
**SEDE PROVINCIALE**  
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perrret@cia.it, e.cuc@cia.it

**VICO**  
**VERBANO**  
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.bottici@cia.it

**DOMODOSSOLA**  
Via Antennola 9 - Tel. 032423894 - e-mail: e.vesc@cia.it

**VERCELLI**  
Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: Estioni@cia.it

**CIGLIANO**  
Corso Umberto I° 72 - Tel. 016144629 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

**BORGESIA**  
Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: Ltabi@cia.it

**RICERCA** Nel 2020 il rilascio della vespa samurai col Programma nazionale ha riguardato 100 siti regionali

# Lotta alla cimice al vaglio del Ministero

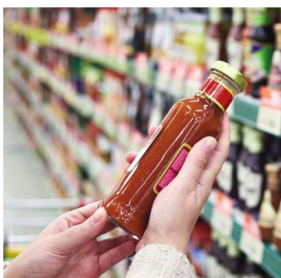
«Difendere le nostre aziende agricole continuando a cercare soluzioni efficaci contro l'invasione di questo parassita»

Il Tavolo di lavoro per la lotta alla cimice asiatica in Piemonte si è riunito a marzo con lo scopo di definire la strategia da portare avanti nel 2021. All'incontro, organizzato dalla Fondazione Agrion, hanno preso parte il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte, il Disafa dell'Università di Torino, la Camera di Commercio di Cuneo, il Gruppo Ferrero Hazelnut, le Fondazioni bancarie del territorio e le Organizzazioni di produttori e professionali. Se il ministero dell'Ambiente valuterà in modo favorevole il dossier presentato da Regioni e Province Autonome sui risultati dei lanci del 2020, l'at-

tività di rilascio della vespa samurai, il parassitoide in grado di contrastare la proliferazione della cimice asiatica, proseguirà anche nel corso di quest'anno. Di sicuro, continueranno i rilievi per monitorare la diffusione del parassitoide, a seguito delle prime immmissioni nell'ambiente effettuate la scorsa estate. Nel 2020 il rilascio della vespa samurai nell'ambito del Programma nazionale di lotta biologica in Piemonte ha riguardato 100 siti. Sempre nel 2020, dall'attività di controllo sulla presenza della cimice asiatica effettuata su 80 siti di cattura si è registrata

un'effettiva diminuzione della popolazione rispetto al biennio 2018-2019. Dati confortanti, che però non devono in alcun modo trarre in inganno. L'emergenza fitosanitaria legata a questa specie continua a investire duramente la nostra agricoltura e la produzioni più colpite risultano essere melo, pero, arancioli, pesco e nocciuolo. A patte meno, invece, sono susino e ciliegio. Per l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa «è necessario difendere le produzioni delle nostre aziende agricole continuando a cercare soluzioni efficaci contro l'invasione delle cimici». «In questi anni abbiamo

portato avanti un lavoro importante - ha spiegato il presidente della Fondazione Agrion Giacomo Ballari - abbiamo definito un metodo per una efficace lotta e gestione dell'emergenza fitosanitaria. Grazie alla sinergia creata tra il Servizio Fitosanitario Regionale, la Fondazione Agrion, il gruppo Ferrero Hazelnut, il Disafa Università di Torino e i tecnici del territorio è stato possibile monitorare efficacemente la cimice asiatica e programmare importanti azioni di difesa, tenendo sotto controllo non solo la loro efficacia nella lotta alla cimice, ma anche il loro impatto sull'ambiente».



**EUROPA** La Regione contro la proposta di etichettatura alimentare

## Anche il Piemonte dice no al semaforo

L'assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte, Marco Protopapa, esprime la posizione del Piemonte contro la proposta della Commissione europea di adottare il nutri score, l'etichettatura a semaforo per gli alimenti, in tutta Europa: «Accolgo l'appello dell'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia nel fare fronte comune come Regioni italiane contro la proposta europea sul nutri score e condivido la posizione del ministro Patuanelli e la preoccupazione espressa da tutte le organizzazioni degli agricoltori a livello nazionale e piemontese. Con il nutri score si va a colpire i nostri prodotti

agroalimentari made in Italy. Il Piemonte con 14 prodotti agroalimentari Dop e 9 Igp esporta sui mercati europei "cibo" di qualità, caratteristica che vale per l'agroalimentare "made in Italy". «Al tempo stesso rimane fondamentale informare il consumatore sul prodotto che sta acquistando, e per questo condividiamo insieme agli altri assessori regionali l'introduzione dell'etichetta nutrinform, in cui vengono indicati i valori nutrizionali degli alimenti, dando informazioni più approfondite per assumere una dieta equilibrata rispetto all'assegnazione di bollini colorati dell'etichettatura a semaforo».



**SUPERBONUS 110%.**  
**TU CHIEDI,  
BANCA DI ASTI  
RISPONDE.**

Approfitta delle agevolazioni con tutta la consulenza di cui hai bisogno per avere la certezza del risultato\*.

Ti conviene informarti subito. Chiedi alla tua filiale.



GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

EU BANCA DI ASTI

BIVER BANCA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali consulta i Fogli Informativi disponibili nelle Filiali e su [www.bancadicasti.it](http://www.bancadicasti.it). \*Operazione di cessione soggetta a valutazione della Banca e subordinata all'avverarsi delle condizioni sospensive indicate nel contratto.



**FINANZIAMENTI** *Publicato il bando per l'utilizzo dei sottoprodotti delle colture*

# Bioeconomia nelle filiere agricole

Con il Psr stanziati dalla Regione Piemonte due milioni di euro per i progetti pilota

Publicato dall'Assessorato all'Agricoltura il bando della misura 16.2.1 del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 per la realizzazione di progetti pilota sulle tematiche inerenti la bioeconomia nelle filiere agricole.

Si va dall'utilizzo di sottoprodotti delle colture agricole per la produzione di energia, allo sviluppo di nuove tecniche di coltura a basso impiego di concimi e antiparassitari per la salvaguardia ambientale e all'utilizzo di ogni altro strumento o tecnologia innovativa a servizio del comparto agroalimentare. La dotazione finanziaria è di 2 milioni di euro.

Possono partecipare al bando i gruppi di cooperazione con un soggetto capofila, costituiti da operatori del comparto agroalimentare, proprietari di terreni agricoli, enti locali, organismi di ricerca, poli e reti di imprese. Il progetto pilota potrà avere una spesa massima ammissibile di 200 mila euro e dovrà terminare entro il 31 marzo 2023.

«L'Assessorato all'Agricoltura ha predisposto una dotazione finanziaria significativa per l'apertura di questo bando del Psr - spiega l'Assessore regionale **Marco Proto-**



**papa** - con l'obiettivo di sostenere forme di cooperazione tra più soggetti che operano nelle filiere agroalimentari e no food, e che realizzano progetti di ricerca e di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie a favore di un'agricoltura del Piemonte sostenibile.

È giusto segnalare che queste attività oggi offrono un aiuto alle nostre aziende per le produzioni a basso impatto ambientale e a tutela del nostro territorio.

Il bando è visionabile sul sito della Regione Piemonte: [bandi.regione-piemonte.it/contributi-finanziamenti](http://bandi.regione-piemonte.it/contributi-finanziamenti).

**DISPOSIZIONI STRAORDINARIE** *Dal divieto di combustione al semaforo antimog*

## Tutela dell'aria, obblighi per il nostro comparto

Con la sentenza della Corte di giustizia europea del 10 novembre 2020, che ha chiuso la procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia, con particolare riferimento alle Regioni che compongono la Pianura Padana, per i reiterati superamenti dei limiti di concentrazione del particolato fine (PM10 e PM2,5) nell'aria, durante la stagione invernale, e che potrebbe comportare una pesante sanzione economica imputata ai fondi europei, la Giunta regionale del Piemonte ha approvato il 26 febbraio 2021, la deliberazione n. 9-2916, recante le disposizioni straordinarie per la tutela della qualità dell'aria.

A partire dal 1 marzo, relativamente al comparto agricolo, che concorre alla generazione del particolato fine, quale l'ammoniaca emessa dal settore agro-zootecnico, le combustioni all'aperto di residui vegetali e



paglie, oltre alle concimazioni organiche e di sintesi, saranno applicate le seguenti norme:

- Divieto di combustione all'aperto di paglie e residui culturali nel periodo che parte dal 15/09 al 15/04. Potranno essere concesse deroghe solamente nei Comuni montani. Sono fatte sal-

ve, esigenze connesse a motivi fitosanitari, su indicazione dell'Autorità competente.

Per il settore risicolo, il divieto decorrerà a partire dal 01/09. Sono fatte salve le aree risicole con suoli asfittici, il cui interramento delle paglie di riso non è agronomicamente possibile a

causa della loro insufficiente degradazione, e per i soli casi in cui l'allontanamento dei residui culturali risulti impossibile.

- Adozione del semaforo antimog su tutto il territorio dell'agglomerato di Torino, della pianura e della collina piemontese. Sarà attivo dal 15/09 al 15/04, con pubblicazione trisettimanale (lunedì, mercoledì e venerdì). Nei giorni in cui il semaforo risulterà acceso (arancione o rosso) è concessa la distribuzione di tutte le matrici fertilizzanti, contenenti azoto, (reflui, digestati, sia palubili che non, concimi minerali, ammendanti e correttivi), ed è ammessa solo tramite l'iniezione diretta o l'interramento immediato, contestuale alla distribuzione.

Il link per accedere direttamente al semaforo antimog è il seguente: [https://webgis.arpa.piemonte.it/protocollo\\_aria\\_wbapp/](https://webgis.arpa.piemonte.it/protocollo_aria_wbapp/)

**LA TECNOLOGIA SCENDE IN**

# CAMPO

**PRECISION FARMING**

il futuro dell'agricoltura già da oggi disponibile per tutti i risicoltori che acquisteranno dal Cap Nord Ovest



I nostri tecnici sono a vostra disposizione.  
Per info contattateci anche tramite [www.facebook.com/capnordovest](https://www.facebook.com/capnordovest) al numero 351/5113733

**CONSORZIO AGRARIO DELLE PROVINCE DEL NORD OVEST**  
[www.capnordovest.it/precisionfarming](http://www.capnordovest.it/precisionfarming)



# Superbonus e società agricole di capitali: chi ne ha diritto?

Le opportunità offerte dai bonus edilizi in vigore per il 2021 possono essere sfruttate anche dalle società agricole.

Esistono condizioni particolarmente favorevoli per chi intende effettuare lavori su immobili, sia di natura abitativa o anche, in certi casi, adibiti ad attività produttive.

Per alcune misure restano condizionate nel ristretto ambito Irpef e non sono previste per il mondo delle società di capitali.

Pertanto, le società agricole costituite sotto forma di Srl non potranno sfruttare:

- il c.d. superbonus del 110% su lavori di efficientamento energetico, consolidamento statico e messa in sicurezza dal rischio sismico;

- detrazione per ristrutturazioni edilizie di cui all'articolo 16-bis, comma 1, Tuir;

- bonus mobili;
- bonus verde.

Le società agricole invece potranno accedere a:

- ecobonus per spese di riqualificazione energetica;
- simibonus per interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico;
- bonus facciate.

Questi ultimi interventi potranno riguardare tutti gli immobili, a prescindere dalla destinazione catastale e dall'utilizzo in capo alla

società.

Per quanto riguarda gli incentivi riservati alle persone fisiche, nello specifico il superbonus 110%, è ipotizzabile che le Srl agricole possano indirettamente ottenere il beneficio sugli immobili abitativi da esse possedute, allorquando ne trasferiscano il possesso a persone fisiche (non necessariamente soci).

Simile operazione trova legittimazione normativa, con cui il legislatore stabilisce che non costituiscono distrazione dall'esercizio esclusivo dell'attività agricola e l'affitto, il comodato e la locazione di fabbricati ad uso abitativo». fissando un limite quantitativo, poiché i ricavi non possono su-

perare l'ammontare del 10% dei ricavi complessivi.

Può accadere che a voler beneficiare dell'agevolazione sull'abitativo della Srl agricola sia uno dei soci della società. In questo caso è plausibile ritenere che l'attribuzione del possesso possa aver luogo a titolo gratuito, ad esempio a mezzo di comodato. La norma derogatoria era stata emanata per far fronte a quelle frequenti situazioni in cui nel fondo coltivato ci sono uno o più fabbricati abitativi la cui cura o manutenzione potrebbe risultare troppo onerosa per la società agricola, nonché estranea al suo progetto imprenditoriale. Solo, quindi, dopo attenta analisi della situazione si

può stabilire la liceità dell'atto con cui la società agricola concede al socio il godimento gratuito del fabbricato abitativo perché questi possa sfruttare il superbonus.

Ma c'è un altro dato da tener conto: il legislatore ha previsto, per i soggetti che ricorrono in godimento beni aziendali, la tassazione di un reddito diverso determinato confrontando il minor corrispettivo pattuito e il valore di mercato del diritto di godimento e, per il soggetto concedente i beni in godimento, l'Indeducibilità dei relativi costi sostenuti.

Dal lato dei soggetti utilizzatori, vengono colpiti dalla tassazione per l'utilizzo gratuito del bene sociale:

- delle società di persone (Snc e Sas);
- delle società di capitali (Spa, Srl, Sapa);
- delle società cooperative;
- delle stabili organizzazioni di società non residenti;
- degli enti privati di tipo associativo limitatamente ai beni relativi alla sfera commerciale.

Dal lato dei soggetti utilizzatori, vengono colpiti dalla tassazione per l'utilizzo gratuito del bene sociale:

- a) i soci, residenti e non residenti nel territorio dello Stato, di società di enti privati di tipo associativo residenti che svolgono attività commerciale;
- b) i familiari, residenti e non residenti nel territorio dello Stato, dell'imprenditore in individuale residente nel territorio dello Stato;
- c) il soggetto residente e non residente che nella sfera privata utilizza in godimento beni della sua impresa commerciale residente nel territorio dello Stato.

d) i familiari, residenti o non residenti nel territorio dello Stato, dei soggetti di cui alla lettera a).  
Ne segue, quindi, che il socio di Srl agricola dovrà portare a tassazione il valore normale del canone di affitto dell'immobile a lui concesso dalla società. Tale effetto si produce anche nel caso di società agricole di persone costituite sotto la forma di Sas o Snc. Al contrario, la società semplice non rientra nel campo di applicazione di questa norma.

## Detrazioni Irpef solo per pagamenti tracciabili

La Legge di bilancio 2020 prevede: «Al fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, la detrazione delle imposte dovuta nella misura del 19% degli oneri indicati nell'articolo 15 del Testo Unico delle imposte sui redditi, di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, e in altre disposizioni normative, spetta a condizione che l'onere sia sostenuto con versamento bancario o postale ovvero mediante altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del D.Lgs. 9 gennaio 1918 n. 241». Pertanto, le detrazioni fiscali, col-

legate alle spese e agli oneri indicati nell'articolo 15 Tuir, sono subordinate all'obbligo di pagamento con mezzi tracciabili, quali: versamento bancario o postale; altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 D.Lgs. 241/1997.

L'utilizzo di tali modalità può essere dimostrato attraverso prova cartacea della singola transazione o pagamento. In mancanza, l'utilizzo del mezzo di pagamento "tracciabile" può essere documentato mediante annotazione in fattura, ricevuta fiscale o documento commerciale, da

parte del percettore delle somme che cede il bene o effettua la prestazione di servizio.

Sempre la Legge di Bilancio per il 2020, prevede, però, due eccezioni alla regola generale del pagamento con strumenti tracciati. In particolare, possono continuare ad essere pagati in contanti:

- gli acquisti di medicinali e di dispositivi medici;
- le prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al servizio sanitario nazionale.

### Accettazione dell'eredità

Sono proprietario di un alloggio in un Condominio, ove il proprietario di due unità abitative è deceduto da circa due anni, lasciando inibite varie rate delle spese condominiali arretrate. Ad oggi nessuno si è ancora fatto avanti per reclamare la proprietà di tali alloggi. Cosa può fare il Condominio per recuperare tale credito, che aumenta con il passare del tempo?

Il primo passo è capire se effettivamente manca qualsiasi persona a cui fare riferimento.

La successione può essere di due tipi: legittima (ossia quando non vi sono dichiarazioni di volontà del defunto) o testamentaria (quando il defunto lascia testamento).

Essendo passato così tanto tempo dalla morte, possiamo credere che non vi fosse testamento, poiché esso va pubblicato da un notaio su richiesta di chi interessato. Solitamente chi procede in questo modo - sostenendone il costo - è perché intende prendere poi possesso dell'eredità lasciata (e con il testamento, per cui tale persona procede successivamente anche ad intestarsi gli immobili caduti in successione). Ad ogni modo, si può eliminare il dubbio mediante una verifica presso il Consiglio Notarile distrettuale di competenza.

Una visita anagrafica consente invece di ricostruire la composizione della famiglia del de-cuius (la persona deceduta, la cui eredità è in discussione), sì da capire se esistono sui parenti che potrebbero essere "chiamati" ad entrare in possesso dei beni. Una verifica presso la competente cancelleria del Tribunale (quello nella cui circoscrizione il de-cuius è morto) per-

mette invece di capire se tali eventuali parenti hanno invece rinunciato all'eredità (cosa che accade spontaneamente quando i debiti del defunto sono maggiori dei suoi averi).

Secondo passo. Qualora da suddette verifiche emerge l'esistenza di soggetti «chiamati all'eredità» in questione (che, in quanto tali, ancora non sono tenuti ad onorare i debiti del de-cuius, poiché ciò compete solo ai suoi eredi), bisogna capire se - pur in mancanza di un loro formale atto di accettazione dell'eredità - essi possono già essere considerati eredi. Se invece mancano i «chiamati all'eredità», si salta subito al quarto passo (di cui si dirà più infra).

In effetti, l'eredità può essere accettata dai «chiamati all'eredità» entro il termine di dieci anni dalla morte del de-cuius, il che consente di temporeggiare ai chiamati all'eredità poco interessati al patrimonio del defunto. Fa eccezione il caso in cui i «chiamati all'eredità» sono nel possesso di beni mobili e/o immobili del defunto: se essi non vogliono automaticamente essere considerati eredi a tutti gli effetti, devono esplicitare particolari formalità presso la cancelleria del competente Tribunale, che hanno inizio con la predisposizione dell'inventario dei beni del de-cuius (da farsi entro tre mesi dal decesso).

L'accettazione dell'eredità può quindi es-

sere espressa o tacita. La prima è caratterizzata dalla vera e propria manifestazione della volontà di accettare l'eredità; può avvenire avanti a notaio oppure il cancelliere del Tribunale territorialmente competente. La seconda, invece, si verifica quando il «chiamato all'eredità» compie atti inequivocabilmente diretti ad accettare l'eredità (ad esempio la vendita di un bene ereditario oppure anche la semplice cultura catastale dell'immobile facente parte dell'asse ereditario, che è considerato un sintomo inequivocabile della volontà tacita di accettazione dell'eredità: così la Corte di Cassazione, in ultimo ordinanza n. 1438/2020).

Di conseguenza, se emerge che un «chiamato all'eredità» ha compiuto un atto comportante la sua accettazione, è stato individuato il soggetto cui il Condominio può rivolgersi per il pagamento, facendo previamente accertare la sua intervenuta qualità di erede.

Altrimenti bisogna procedere al terzo passo. Se è emersa l'esistenza di «chiamati all'eredità», che ancora non possono essere considerati eredi, è necessario - smuoverli da tale limbo, sperando un'apposita azione giudiziaria (la cosiddetta «azione interrogatoria», disciplinata dagli articoli 881 c.c. e 749 c.c.). Essa consente a chiunque vi abbia interesse (quindi anche il condominio ereditario) di chiedere al Tribunale di fissare un termine - così

avvebbando quello altrimenti decennale - entro il quale i chiamati all'eredità devono dichiarare la propria intenzione sulla successione.

Se nel termine fissatogli il «chiamato» accetta, l'eredità si considera a lui devoluta; quindi è tenuto ad onorare il credito del Condominio.

Qualora il «chiamato» non effettui invece la dichiarazione (o si esprima in senso negativo) entro il termine fissato, perde il diritto di accettare. In caso di rinuncia, il Condominio può però anche agire nei confronti del rinunciante, per accettare l'eredità in nome e luogo del rinunciante: «Se taluno rinuncia, benché senza frode, a un'eredità con danno dei suoi creditori, questi possono farsi autorizzare ad accettare l'eredità in nome e luogo del rinunciante, al solo scopo di soddisfarli sui beni ereditari fino alla concorrenza dei beni creditori (art. 524 c.c.).

Nell'ipotesi in cui manchino del tutto i «chiamati all'eredità» oppure essi abbiano tutti rinunciato (ed il creditore non ritenga di compiere la mossa appena illustrata), al Condominio non resta che compiere il quarto passo, consistente nella richiesta al Tribunale competente di aprire una procedura di «eredità giacente».

In effetti, in tali circostanze il patrimonio del defunto «giace», non avendo un titolare. Per ovviare, viene allora nominato un curatore, il quale ha il compito di liquidare (per intero o pro quota) i creditori con il patrimonio del defunto (art. 528-532 c.c.) e devolvere l'eventuale residuo allo Stato. Insomma: la soluzione sussiste, ma comporta costi ed i tempi possono non essere brevi.

## L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMENEGILDO MARIO APPIANO  
Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 ALBA (CN)  
Telefon: +39 0387740969 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@drivittovinivulco.com

# Nucleare, il dibattito continua: le ragioni del "no" per tutelare la nostra agricoltura

di Genny Notarianni

Cla Alessandria continua a sostenere con forza le ragioni di opposizione del mondo agricolo riguardo la realizzazione sulla nostra provincia del sito di stoccaggio di scorie nucleari.

La nostra Organizzazione ha firmato un documento, insieme ai colleghi delle altre associazioni, indirizzato al presidente della Provincia **Gianfranco Balbi**, con le specifiche dettagliate delle motivazioni all'opposizione del progetto, su un'analisi territoriale basata sui dati integrati a livello provinciale.

Il reticolo idrografico delle zone individuate è in generale quello tipico di pianura, con corsi fluviali abbondantemente alluvionali e con un sistema di canali e rogge. Nella maggior parte dei terreni individuali le acque pericolano direttamente nella falda freatica, data l'estrema permeabilità dei terreni. Il rischio idrogeologico incombente è sostanzialmente costituito dalle aree esondabili in occasione di piena eccezionali e dalle aree con acque freatiche a profondità minima compresa nei primi 8-10 metri dal piano di campagna.

Per la vegetazione, le aree coinvolte sono state, e sono oggi, interessate da massicci interventi di ridisegno delle divisioni territoriali dovute all'attività agricola. La componente vegetazionale appare oggi definita nelle sue linee essenziali dall'associazione fra colture avvicendate, quali mais, soia, erba medica, orzo, frumento, presenti anche orticole di pregio come il pomodoro, nonché la presenza di significative estensioni di vigneti e frutteti.



In provincia di Alessandria la difesa integrata delle colture è applicata fin dall'inizio degli anni '90 con il Piano Regionale di Lotta Integrata cui dal 1995 è seguita l'adesione da parte di migliaia di agricoltori e programmi di sostegno previsti. Un rigoroso sistema di rintracciabilità permette di dimostrare che i prodotti certificati provengono da aziende agricole che applicano i disciplinari. In particolare, nei comuni interessati dal deposito nucleare, la superficie coltivata applicando questi sistemi di produzione integrata e biologica, è di 12.550 ettari circa su una superficie agricola totale utilizzabile di 34.820, per una percentuale media del 36%, ben al di sopra del 25% individuata da Sogin per individuare i territori dove sono presenti coltivazioni biologiche, lig. Dop ecc. Inoltre la provincia alessandrina è sempre stata considerata il granaio del nord Italia, con colture intensive di ottima qualità. Il grano tenero è coltivato su superficie in provincia

di 22.279 ettari, in Piemonte la superficie coltivata è di 61.702; il grano duro è coltivato all'interno della nostra provincia su 1.890 ettari, in Piemonte 2.016.

Per quanto riguarda la viticoltura, la provincia di Alessandria insieme alla confinante Asti vede la maggior produzione del Piemonte, produzione oltretutto di alta qualità.

Numerose sono le etichette Doc e Doeg presenti sul territorio. Le viti e la produzione di vino hanno radici profonde nella cultura e nella storia locali, di cui l'Unesco ha

tenuto conto per l'assegnazione del riconoscimento 2014.

In merito all'attività orticola, gli ettari coltivati a nocciolo nei comuni alessandrini sono circa 3.200. La coltivazione del nocciolo suscita interesse non solo da parte dei produttori ma anche da parte dell'industria che, in un'ottica di ricerca di sostenibilità e qualità nelle produzioni, vedono nelle nocciole del nostro territorio una grande opportunità.

È su questi argomenti che il nostro territorio ha scommesso per il rilancio del turismo in un momento storico in cui le esigenze sono cambiate e l'utente cerca un turismo di prossimità. Attività agriturismo e turismo enogastronomico hanno avuto negli ultimi anni una forte espansione.

Commenta il presidente Cla Alessandria **Gian Piero Ameglio**: «La costruzione di un sito per lo stoccaggio di rifiuti radioattivi su questi territori vanifica completamente tutti gli sforzi messi in atto fino a questo momento. Gli obiettivi previsti dal piano di sviluppo rurale 2021-2026 dell'Unione Europea intendono rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali puntando su giovani, bioeconomia, inclusione sociale, tutela dell'ambiente. I protagonisti sono anche le istituzioni pubbliche, in particolare i comuni i quali devono puntare alla qualificazione degli insediamenti abitativi in territorio rurale e a un rilancio dei legami di comunità. Il coinvolgimento dell'azienda agricola è stato essenziale al fine di ottenere il riconoscimento dell'Unesco e continua ad esserlo per la tutela e la valorizzazione del territorio».

## BASTIAN CUNTRARI

### I Governi vanno, i problemi restano! Come la mia incaz...

*Prima di iniziare a scrivere ho pensato che in questi mesi nulla è cambiato. Hanno provato con il cambiare il Governo del Paese ma al Covid-19 non è importato nulla, anzi si sta rinvigorendo.*

*Certo che le poche volte che scendo in città mi imbatto in molte persone che non saprei descrivere che in barba alle regole dettate per contrastare la pandemia continuano a girare tenendosi la mascherina in modo poco corretto e gruppi di persone (soprattutto giovani, ma anche anziani che visto l'età dovrebbero avere un poco di sale in zucca) che senza prendere le dovute precauzioni si parlano in faccia. Ecco, a queste persone lancio il mio invito a un maggior rispetto, se non per se stessi, per gli altri: indossate bene la mascherina e mantenete le distanze.*

*E se noi in campagna riusciamo a*

*lavorare (ed alcuni anche a vendere) ci vediamo sempre più minacciati dagli animali selvatici che si stanno impadronendo delle nostre terre e, tra non molto, anche delle nostre città. Un pericolo non solo circoscritto al fatto che si mangiano i nostri raccolti ma che si espande alla nostra incolumità fisica.*

*Diventa necessaria un'azione forte che il mondo agricolo chiede sempre di più ma fino a quando le proposte rimangono sui tavoli cinghiali, caprioli & c. non stanno ad attendere... Anche perché non sanno leggere e delle "tregue" non gliene importa niente.*

*Come vedete non cambia proprio nulla con il passare del tempo... o forse sì! Forse è cambiato il Governo ma non la mia incazzatura. I Governi vanno, i problemi restano!*

**Vostro Bastian Cuntrari**

## NASCE LA FONDAZIONE ALERAMO DI CASALE MONFERRATO, CIA C'È

Cla Alessandria ha aderito alla nascita della Fondazione Aleramo di Casale Monferrato.

La Fondazione ha lo scopo di promuovere l'attrazione di investimenti sull'intero territorio comunale, anche attraverso il sostegno delle imprese esistenti. Lo scopo di promuovere l'attrazione di investimenti potrà estendersi all'intero territorio del Monferrato Casalese. I soci, che partecipano ognuno con una quota che è andata a determinare il Fondo di dotazione della fondazione, sono: 42 Comuni (per il tramite dell'Associazione Comuni del Monferrato), Cia e le altre associazioni agricole, Cosmo, Concommercio - Unicom Casale, Energia, Cia Alessandria, For.AI, Fondazione Sala e Aif - Associazione Tecnici del

Freddo. Commenta il presidente Cia Casale Monferrato **Marco Deambrogio**: «Considero con molto interesse l'iniziativa a cui come Cia abbiamo aderito, è una buona opportunità per far conoscere il nostro territorio e metterlo a disposizione di progetti che magari, mi auspico, incrementino il Pil con investimenti di forza lavoro. Dobbiamo però stare molto attenti nella valutazione degli eventuali investitori che abbiano potenziali requisiti di apportare progresso senza fini speculativi a danno del territorio stesso. Quindi, senza frenare l'entusiasmo per questa nobile iniziativa di aggregazione, bisogna porre attenzione affinché vengano rispettati gli ideali che hanno dato vita alla Fondazione Aleramo».



I rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni che hanno firmato la nascita della Fondazione Aleramo

**ORGANIZZAZIONE** Presentate le attività di supporto che l'organizzazione ha avviato a livello nazionale e locale

# NUOVI servizi per la ripartenza post Covid

Lo Sportello per la sicurezza alimentare e la legalità, il portale di ecommerce, formazione e iniziative sul turismo

«Il Covid ha indebolito il nostro sistema sanitario e sociale, penalizzato le famiglie e il mondo del lavoro. Basta pensare all'Astigiano che ha utilizzato 10 milioni di ore di cassa integrazione a fronte delle 300 mila del 2019 e alle tantissime realtà del settore agricolo e dell'accoglienza turistica che hanno fortemente patito. Per ricostruire e ripartire abbiamo bisogno di professionalità al servizio delle idee e delle imprese e Cia si è attrezzata per fare la sua parte».

**Alessandro Durando**, presidente della Cia di Asti, ha presentato mercoledì 17 marzo in conferenza stampa, i progetti che l'organizzazione agricola ha avviato a livello nazionale e locale per favorire la ripartenza. Le formula proposta mette in campo nuovi servizi specializzati, digitale ma anche presidio del territorio con funzionari che visitano le aziende per offrire un supporto personalizzato.

È questo il modello con cui opererà il nuovo Sportello per la sicurezza alimentare e la legalità coordinato dal dottor **Biagio Carillo**, già comandante dei Nsi di Alessandria, Asti e Cuneo. «Supporteremo le aziende nella stesura dei manuali di autocontrollo per il normale igienico sanitario (Haccp) - ha spiegato Carillo - abbiamo definito le linee guida valide per tutte le aziende agricole adeguate alle ultime modifiche in tema di controlli e con il nuovo regime sanzionatorio pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'11 marzo scorso». Con il supporto operativo di **Sara La Vista**, tecnologa alimentare, lo Sportello offre servizi specializzati, dalla tenuta dei registri di cantina alla corretta etichettatura,



Biagio Fabrizio Carillo, Alessandro Durando, Marco Pippone e Sara La Vista

per arrivare alle procedure di impoverimento di servizi Cia ha nella direzione opposta per ascoltare, consigliare e dare risposte concrete».

Un'altra risposta arriva dal portale e-commerce lanciato a livello nazionale da Cia con il supporto di IpMorgan, un grande progetto organizzativo, logistico e di comunicazione teso a creare nuovi sbocchi commerciali per le piccole imprese. Si guarda soprattutto all'incremento dei consumi

di un 4% nel 2020 grazie agli acquisti delle famiglie. È il segnale che se riusciamo a coinvolgere e convincere il consumatore finale l'economia può ripartire».

Anche gli agriturismi hanno dovuto reinventarsi. I contraccolpi del lockdown sono stati pesantissimi: perdite del 70% nel 2020 e Pasqua rovinata anche nel 2021. Ma con investimenti e nuove idee qualcosa si è fatto: le strutture hanno iniziato a utilizzare il campo, il benessere, la vigna come sala da pranzo.

«Sono sempre di più consumatori che vogliono andare oltre l'etichetta e sono curiosi di conoscere il produttore, capire come nascono cibi e tradizioni - annota Durando - l'agricoltore ha finalmente l'opportunità di farsi conoscere e contemplando il prodotto può dipanare la storia, di un patrimonio culturale e paesaggistico che grazie al suo lavoro si con-

serva e si valorizza».

Da qui nasce il progetto di Agrifacile che Cia Asti proporrà per il secondo anno con una formula ancora più ricca: alla partnership con il Teatro degli Acerbi e Sistema Monferrato si aggiungeranno altre novità tra cui il circo in viaggio proposto dall'artista **Milo Scotton** con ArTeMaki, Turisimo Verde, l'associazione Cia che raccoglie gli agriturismi, sotto la guida **Franca Dino** sta lavorando a nuove proposte per l'Assigliance: «Dopo il corso per operatori di fattorie didattiche - annuncia - faremo un percorso con Sistema Monferrato per acquisire maggiori competenze sul fronte del marketing e dell'accoglienza ai turisti stranieri. Siamo lavorando per mettere le strutture in rete e offrire percorsi e proposte a diverse tipologie di turisti, con una forte attenzione alle famiglie e all'accessibilità per tutti».

## Effetto Covid sul mondo del vino: i seminari con Dogane e Icqrf

Forte l'attenzione di Cia Asti per i temi del vino. «Due anni fa in questi giorni si raccontava il Vinitaly e noi si parla di zona rossa, un altro mondo», ha commentato il direttore **Marco Pippone**. Gli effetti del Covid sul mondo del vino hanno diversi risvolti. Se da una parte sono aumentati i consumi casalinghi (Ismea stima +8,3% per il vino e +7,4% per gli spumanti), dall'altra si è assistito ad un calo delle esportazioni (-2,2% dato Italia secondo le rilevazioni Istat) e al crollo delle vendite nel canale horeca con una perdita complessiva in valore di circa 2 miliardi di euro per l'intero comparto. Per aiutare le imprese a districarsi nei meandri della burocrazia l'organizzazione agricola ha organizzato tre

seminari on line con l'intervento delle istituzioni competenti e di esperti del settore, dall'Ufficio Dogane ai responsabili dell'Icqrf.

Si inizia martedì 23 marzo con il seminario sul tema «Come spedire il vino all'estero». Il direttore **Marco Pippone** offre una fotografia sull'export dei vini piemontesi nel 2020. **Marco Valpreda**, responsabile Ufficio Dogane di Asti, illustra l'operatività doganale per l'esportazione dei vini; a seguire **Piero Porca**, responsabile Urp Ufficio Dogane Asti, interviene sul tema «Il vino e le acis».

Il secondo appuntamento dal titolo «Il vino & le sue regole» si terrà martedì 6 aprile (ore 14 - 17,30) e avrà per relatori gli esperti Istituto Controllo Qualità e Repressione Frodi del Nord Ovest. **Marco Pippone** illustrerà i dati di vendita dei vini piemontesi nel 2020 sul mercato nazionale. **Cecilia Fedr** (Assistente agrario Icqrf Nord Ovest Ufficio d'area di Asti) illustrerà le novità introdotte con l'MV elettronico, affronterà poi i temi dell'etichettatura «dai cartelli alle etichette sulle bottiglie aspettando il nuovo decreto etichettatura» e il «rivedimento operoso dal 2017 ad oggi». A seguire il dibattito e gli approfondimenti richiesti dai partecipanti (iscrizioni entro il 3 aprile al numero 041/1767510).

Il 13 aprile (ore 14 - 18) si parlerà di «Il vino & la sicurezza alimentare» nell'incontro a cura dello Sportello per la sicurezza alimentare e la legalità di Cia Asti. Dopo il saluto del presidente **Alessandro Durando**, il direttore Pippone illustrerà i servizi di consulenza di Cia Asti alle aziende vitivinicole; a seguire **Biagio Fabrizio Carillo**, consulente Cia in materia di sicurezza alimentare, presenterà lo Sportello per la sicurezza alimentare e la legalità, le sue attività nell'ambito vitivinicolo, l'importanza del manuale di autocontrollo, il sopralluogo in cantina. A seguire **Sara La Vista**, tecnico Cia che segue lo Sportello, interverrà a proposito di: autorizzazione sanitaria, requisiti dei locali, modifiche significative e non significative e illustrerà il manuale Haccp per le aziende vitivinicole redatto da Cia Asti. Dibattito e approfondimenti richiesti dai partecipanti; iscrizioni entro il 10 aprile al numero 041/1767510).

Il 13 aprile (ore 14 - 18) si parlerà di «Il vino & la sicurezza alimentare» nell'incontro a cura dello Sportello per la sicurezza alimentare e la legalità di Cia Asti. Dopo il saluto del presidente **Alessandro Durando**, il direttore Pippone illustrerà i servizi di consulenza di Cia Asti alle aziende vitivinicole; a seguire **Biagio Fabrizio Carillo**, consulente Cia in materia di sicurezza alimentare, presenterà lo Sportello per la sicurezza alimentare e la legalità, le sue attività nell'ambito vitivinicolo, l'importanza del manuale di autocontrollo, il sopralluogo in cantina. A seguire **Sara La Vista**, tecnico Cia che segue lo Sportello, interverrà a proposito di: autorizzazione sanitaria, requisiti dei locali, modifiche significative e non significative e illustrerà il manuale Haccp per le aziende vitivinicole redatto da Cia Asti. Dibattito e approfondimenti richiesti dai partecipanti; iscrizioni entro il 10 aprile al numero 041/1767510).

## IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

# Polenta, piatto "ricco" della tradizione

di Giancarlo Sattaino

Vorrei raccontarvi di quando la polenta si versava fumante sulla tavola e, appena appena un po' rappresa, si poggiava con il filo facendone grosse fettine. Per condire si tuffava soltanto stavolta in una sarsacca, pesce secco di infima qualità, appesa con uno spago al di sopra del desco. Oppure di quando si scavava un pozzetto al centro della morbida massa dorata versata direttamente sul piano del tavolo e lo si riempiva con qualche porro ciondolato. Ciascuno teneva in mano un cucchiaino con il quale, avuto il segnale che si poteva iniziare a mangiare, rapidamente cominciava a scavare un solco davanti a sé e verso il centro della polenta a forza di grossi e bollenti bocconi. Nessuno in quella famiglia si ricordava il sapore della polenta fredda, al contrario: era già un grosso successo riuscire a non scottarsi troppo la bocca!

Vorrei raccontarvi questi cose, ma non posso. Non posso perché io non le ho vissute, nessuno dei miei famigliari le

ha vissute. Si raccontavano in casa come cose successe forse ai nonni, forse prima ancora; era evidente il tentativo di involgarire me bambino a mangiare, ad apprezzare la polenta, a uscire dalla comoda e golosa abitudine della pasta asciutta e della cotoletta fin con le patatine fritte. La polenta oggi mi piace, senza discussioni. È cibo buono, saziante, poco calorico, basta aggiungere formaggio o burro e un condimento proteico, carne pesce o legumi, per avere un pregevole piatto unico.

Oggi viviamo un rinnovato interesse per i cultivar storici, abbandonati un tempo perché meno produttivi e robusti delle specie attuali. È il caso della varietà "otfoffe", intelligentemente tornata in produzione, dal sapore pieno e ricco.

Tante le ricette per gustare una polenta, ma facciamoci dare la ricetta di quella che preferisco: la cosiddetta "puccia langarola". Si comincia tagliando a pezzetti un bel cavolo bianco condito solo con olio e agghiustato di sale e pepe. Lo si versa in una capace casseruola, gli si



aggiungono pezzettini di spezzatino, e si inizia a riscaldare portandolo a tre quarti della cottura. Analogamente vanno anche iniziato a cuocere da parte una buona polenta che porteremo a quasi cottura, comunque ancora molto liquida. A questo punto uniremo la polenta alla sfuttatura di cavolo e spezzatino nella casseruola, terminando la cottura. La polenta deve rimanere morbida perché questo piatto si serve e si mangia con il cucchiaino, come un primo piatto, o meglio, come un piatto unico, saziante e nutriente.

Diversamente cito anche la polenta di Monastero Borzinella fatta cuocendo la polenta nella minestra di fagioli, agghiustando poi di burro e formaggio. Il cavolo sarà fresco e sgrassante, una Barbera giovane o un Terre Alfieri Nebbiolo, chiaro e mordente.

**API** *L'indagine sperimentale effettuata nel corso di un anno rivela dati interessanti sulla salute del suolo*

# Progetto Cia e Aspromiele: i primi risultati

La soluzione per le corrette prassi da adottare arriverà proprio da queste sentinelle del territorio



di **Genny Notarianni**

Arrivano i primi risultati del progetto sperimentale di indagine condotto da Cia Cuneo insieme ad Aspromiele, con contribuzione propria, per verificare il monitoraggio dell'ambiente attraverso l'analisi dell'attività apistica. Quattro aziende Ca si sono prestate per essere campionate e monitorate dalle analisi di laboratorio, ospitando alveari di Aspromiele nella Langa di Monforte d'Alba con Conterno Fantino, nel comparto fruttu a Cigliano e nel Saluzzese con il gruppo Gallino, nel castagno di Viola con l'Azienda agricola la Bozolo Marco.

Dalle prime risultanti emerge che l'attività agricola è conciliabile con la produzione apistica, che alcune zone sono assolutamente meno impattanti del previsto sulla salubrità degli api, ma nonostante questo restano alcune zone d'ombra che offrono uno spunto di riflessione per il futuro.

Nel dettaglio, Aspromiele ha effettuato un monitoraggio una volta al mese, durante la stagione della raccolta, sui campioni di matrice di alveari (cioè miele nel nido e polline raccolto e fatto fermentare dalle api), per rilevare eventuali residui di molecole chimiche, utilizzate in agricoltura o derivanti da altre fonti. L'aspetto interessante di base è stata la valutazione di zone agricole che gestiscono il suolo con pratiche agronomiche salubri e vedere la variazione degli indicatori rispetto a zone a vocazione più intensiva, zone meno impattanti e aree di produzione biologica.

Nel 2020 la ricerca scientifica Aspromiele è stata condotta - grazie al lavoro di Luca Bosco (apicoltore socio Cia e membro del Consiglio direttivo Aspromiele), del ricercatore del Consiglio direttivo Aspromiele) dell'Università di Bologna Paolo e Alberto e del ricercatore dell'agrochimico Enrico Ercole - concentrandosi sui flussi nettariiferi, che dipendono direttamente dalla

salubrità del suolo. Il fondamento della terra è supportata nello sviluppo delle piante, in quanto alcuni microrganismi del suolo producono molecole che finiscono nel nettare. Inoltre, un buon manto erboso è funzionale alla salubrità dei flussi nettariiferi: in questo modo restano presenti i funghi microscopici che termoregolano il terreno, gestiscono la risorsa idrica e tutelano la biodiversità microbica.

Dell'indagine condotta è interessante segnalare che gli alveari posizionati a Monforte d'Alba sono stati gli unici di tutta la rete di monitoraggio, e dei Piemonte, che non hanno avuto bisogno della nutrizione artificiale da parte dell'uomo. Di fatto, queste api si sono mantenute tutta la stagione e hanno raccolto miele a sufficienza per superare l'inverno, cosa che non è avvenuta da nessuna altra parte monitorata. Dai dati che sono emersi, la bottinatura sulle fioriture spontanee nelle vigne è stata significativa: il campione di luglio a Monforte presentava una ricca biodiversità di fioriture e pollini, aspetto più che positivo. L'ambiente sano è stato importante per la vitalità delle api, la contaminazione da fungicidi è stata molto limitata tenendo conto che l'annata 2020 è stata caratterizzata da abbondanti piogge su un sito prettamente viticolo a vocazione intensiva. I risultati mostrano, quindi, che gli apicoltori della zona hanno mostrato un'attenzione rara. Meno entusiasmante, invece, è stato trovare tracce di

## Tutela delle api e buone pratiche agricole per la gestione dei trattamenti fitosanitari

di **Maurizio Ribotta**

I trattamenti con fitofarmaci (difesa e diserbo) sono assolutamente vietati nel periodo delle fioriture in quanto effettuati nella fase della fioritura, o in quella immediatamente precedente, uccidono in massa gli insetti pronubi. Per rispettare le api e gli altri insetti pronubi bisogna evitare di trattare in fioritura, ma anche porre molta attenzione ai trattamenti collocati nelle altre fasi fenologiche, che devono essere sempre preceduti dallo sfalcio delle erbe fiorite eventualmente presenti sotto la chioma delle piante coltivate. Solo in caso di degra del Settore Fitosanitario Regionale per assoluta necessità è possibile effettuare alcuni trattamenti fungicidi non dannosi alle api. Si ricorda inoltre che è necessario porre molta attenzione anche alle fioriture circostanti al nostro frutteto/vigneto/coltivato e all'eventuale presenza di alveari. È sempre necessario adottare tutte le tecniche di irrorazione al fine di ridurre e/o annullare il rischio di deriva della nube irrorata. Ricordiamo inoltre, di seguito, le buone pratiche per la corretta gestione dei trattamenti fitosanitari. In primo luogo utilizzare solo prodotti autorizzati allo scopo e cercare di sostituire i prodotti più tossici con prodotti meno pericolosi; utilizzare preferibilmente formulati a basso impatto ambientale e selettivi per gli organismi utili; effettuare i trattamenti solo dopo aver



verificato la reale necessità degli stessi; verificare lo stadio di sviluppo dell'avversità da combattere e della coltura, agendo nella situazione più sfavorevole all'avversità; verificare la modalità di azione del prodotto, il suo spettro di azione e la sua selettività; prima di iniziare il trattamento leggere sempre l'etichetta del prodotto utilizzato ed attenersi scrupolosamente alle sue indicazioni; non trattare in presenza di bambini, estranei, animali; non trattare nelle ore più calde della giornata o in giornate piovose; non trattare in giornate ventose per evitare l'effetto di deriva del pro-

dotto; evitare che la nube di prodotto fuoriesca dall'appezzamento irrorato, investendo case, strade, giardini, corsi d'acqua e colture confinanti; rispettare le fasce di rispetto da un corso d'acqua riportate in etichetta; avvertire dell'esecuzione del trattamento tutti coloro che potrebbero venire coinvolti; apporre cartelli ai bordi dei campi trattati per segnalare la presenza di sostanze tossiche che avvertono che è pericoloso toccare la vegetazione; annotare tutte le informazioni relative ai trattamenti effettuati sull'apposito modulo del quaderno di campagna.

molecole di glifosato in alcuni campioni di analisi del polline, che rappresenta il nutrimento delle larve. Commenta il direttore Cia Cuneo Igor Varrore: «La presenza generalizzata del glifosato rappresenta un problema serio. La sua molecola è capace di viaggiare a centinaia di chilometri di distanza, fermandosi anche sulle produzioni di eccellenza del nostro territorio. Dobbiamo puntare ad un miglioramento dell'agricoltura, prendendo coscienza del fatto che i prodotti di sintesi utilizzati arrivano, con il vento, a persistere mesi, se non anni, anche a centinaia di chilometri di distanza dai terreni trattati». In ragione di questo, l'indagine rivela che le contaminazioni da diserbo arrivano, paradossalmente, dai boschi e dalle fioriture spontanee: è un dato che indica che tutta la produzione agricola può essere potenzialmente contaminata. La speranza, spiegano i tecnici, è quella di eliminare la presenza di tracce di glifosato nel nettare: sarebbe un danno di una gravità assoluta che metterebbe a rischio tutto il settore biologico.

La ricerca Cia e Aspromiele è stata funzionale a individuare una serie di pratiche da utilizzare per garantire la sopravvivenza di api e impollinatori in generale. Ora si hanno gli elementi scientifici per indagare il corretto rapporto tra contaminazione ambientale e salute del suolo, la biodiversità a tutela della salute delle api e per sostenere che la convivenza tra apicoltori e apicoltori è sostenibile, e che i primi possono garantire la tutela dei flussi nettariiferi. La soluzione per le corrette prassi da adottare arriverà proprio dalle api, sentinelle del territorio e valido strumento per capire cosa l'uomo respira, mangia e beve. La nuova agricoltura, talvolta, arriva dal passato.

Il dossier con i primi risultati dell'indagine sarà trasmesso in Regione

all'assessore all'Agricoltura Marco Protopapa, mentre la ricerca intende avanzare nel corso del tempo. Conclude Claudio Conterno, presidente Cia Cuneo e partecipante al progetto ricerca: «È molto interessante leggere i dati della ricerca, è sempre dai numeri che si parte per il miglioramento. Vediamo l'assenza di molecole chimiche, come il glifosato, estremamente persistenti. Vanno ridotte, anche perché nei prossimi anni molte di queste saranno, giustamente, tolte dal commercio. È ora che le aziende e i tecnici incaricati impostino strategie di trattamenti fitosanitari stando attenti alla persistenza dei prodotti. Se il vigneto di qualità negli ultimi anni ha fatto passi da gigante, altre coltivazioni, come il nocciuolo, hanno dovuto aumentare i trattamenti fitosanitari previsti. Secondo me oggi c'è la possibilità di sfruttare strategie poco impattanti che permettono alle api di vivere, moltiplicarsi e produrre miele. Senza le api, difficilmente c'è produzione agricola: sono le nostre migliori alleate».

## Cia Dogs: 730 gratuito a chi ha adottato al cane

"L'adozione ti premia": Cia Cuneo, nell'ambito delle iniziative della nuova sezione Cia Dogs dedicata al mondo cinofilo, attraverso il proprio Caf, svolgerà in maniera gratuita la dichiarazione dei redditi per chi nel corso del 2020 abbia fatto un'adozione regolare in un cane o in un gattino. Cia Dogs sostiene la lotta contro l'abbandono e l'abbandono di cani e gatti, favorendo la tutela degli amici a quattro zampe. Per info e appuntamento per il proprio 730, contattare la sede Cia più vicina a voi: [www.ciacuneo.org](http://www.ciacuneo.org).



**L'INTERVISTA** La nostra socia è stata eletta alla guida dell'associazione nazionale delle aziende agricole casearie

# Cristina Rainelli, presidente Casare e Casari

«È importante stabilire legami nel nostro mondo per crescere culturalmente e sentirsi meno soli»

**Cristina Rainelli**, 41 anni di Ceppo Morelli, coltivatrice diretta dell'azienda agricola Alpe Burki di Pallanzeno (VB), è stata recentemente eletta alla Presidenza dell'Associazione delle Casare e dei Casari di Azienda Agricola.

Si tratta di un'associazione di carattere nazionale, senza fini di lucro, costituita nel marzo 2002, che ha, tra i suoi principali obiettivi la valorizzazione dei prodotti caseari delle Aziende Agricole e il continuo aggiornamento tecnico dei soci, per migliorare la professionalità delle casare e dei casari d'Italia.

Si tratta quindi una "rete" di collegamento tra le varie realtà di trasformazione del latte presenti sul territorio italiano, e un utile punto di riferimento per le aziende agricole casarie nelle varie regioni d'Italia.

Annualmente l'Associazione promuove la giornata nazionale dei caseifici, che apre al pubblico la possibilità di visitare i caseifici, di conoscere e degustare i variegati e pregiatissimi formaggi prodotti in tutto il paese.

Per noi siamo a Cristina Casara, laureata in biologia molecolare alla Statale di Milano e che, dopo il matrimonio con Alessio Zanetta, si è rimessa in gioco nell'azienda agricola avviata dai suoceri, dividendosi tra il comune di Piedimulera nel periodo invernale e Macugnaga, all'Alpe Burki, nel periodo estivo.

Le abbiamo chiesto che obiettivi si è data l'Associazione Casare e Casare in questa difficile fase, menzionata dalla pandemia che stiamo vivendo e che ha, inevitabilmente, costretto gli agricoltori a trovare nuove vie per garantire vendita e remunerazione dei propri prodotti.

«Uno degli obiettivi primari dell'associazione è la formazione, pertanto abbiamo candidato in dai primi giorni dell'anno una serie di brevi seminari serali gratuiti, che potessero servire da spunto per idee ed approfondimenti. Alcuni di questi si trovano disponibili sul nostro canale You Tube. Insieme al Consiglio Direttivo abbiamo ritenuto fondamentale sfruttare questo momento per approfondire alcuni argomenti come la gestione della comunicazione sui canali tradizionali e per aiutarci a rendere maggiormente visibili le nostre aziende ed i nostri prodotti».

**Uno dei temi al centro del lavoro del casare è l'applicazione quotidiana delle norme sanitarie che regolano la produzione di alimenti. Norme, originate**



Cristina Rainelli, dell'azienda agricola Alpe Burki, è stata eletta presidente dell'Associazione delle Casare e dei Casari di Azienda Agricola

da regolamenti europei, attuate e gestite dalle diverse Regioni ma che dovrebbero, almeno teoricamente, trovare applicazione uniforme in tutto il territorio nazionale. E' Così? «Esattamente. Purtroppo a seguito di alcuni confronti nati sui nostri canali di comunicazione interni all'associazione, ci siamo accorti che in caso risposte assolutamente discordi tra regione e regione, ma anche

tra province della stessa regione in merito a varie questioni di tipo sanitario ma non solo. Anche il tema della sicurezza sul lavoro sembra presentare informazioni incongrue e discrepanti. La legge in questi casi deve dare indicazioni precise e chiare, in modo da non dover essere "interpretata" a discrezione del funzionario interpellato o del consulente. E' il caso di Dvr della singola azienda. Stiamo cercando di

attivare canali utili per provare a sciogliere alcuni dilemmi: la strada è lunga e tortuosa, ma da qualche parte è necessario cominciare».

**Un'ultima domanda. Cosa è come è cambiato nel tuo lavoro quest'anno e quali sono le esperienze positive, se ne hai avute, che porterai con te in futuro?**

«Quest'anno abbiamo dovuto forzatamente imparare ad usare costantemente il computer e tutti i canali sociali disponibili per cercare di mantenere i contatti con i nostri clienti. La nostra azienda è estremamente fortunata perché abbiamo una cognata Silvia che un anno e mezzo fa ha deciso di dedicarsi al 100% a Burki, portando con sé tutto il suo bagaglio di conoscenze derivanti dal suo lavoro precedente di media manager. Nel 2020, grazie all'associazione, ho conosciuto realtà aziendali sparse per tutta Italia. Con alcuni di loro sono nate anche amicizie e confronti costanti. È importante stabilire legami nel nostro mondo agricolo e più in generale nel mondo: ciò ci permette di crescere culturalmente facendo tesoro di esperienze altrui, ma soprattutto in questo momento, ci permette di sentirsi meno soli».



## Cia rafforza la sua presenza negli uffici di Oleggio e Borgomanero

Dal mese di febbraio 2021 gli uffici della Confederazione di Oleggio ampliarono l'attuale presenza tecnica, svolta dal collega **Riccardo Genovesi**, all'ufficio fiscale. Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00, **Cristina Colombo**, responsabile del Servizio alle Imprese - Ufficio Fiscale di Cia No-Vc-Vco, e la collega dell'uf-

ficio fiscale - per la zona di Oleggio e Borgomanero - dottoressa **Valeria Mannarino**, saranno a disposizione degli associati. Questo nuovo servizio si aggiunge al servizio tecnico oggi lunedì e mercoledì, al servizio di Patronato ogni lunedì mattina svolto dalla collega **Giuse Fioravanti**, e al consueto servizio Caf.

La scelta di ampliare le competenze a disposizione dei soci nell'ufficio di Oleggio è stata dettata dalla necessità di rispondere con maggiore tempestività, professionalità e competenza alla esigenze sempre più marcate delle aziende agricole. I servizi moltiplicati dall'insieme di norme e regole determinate il seguito alla pandemia.

Anche l'Ufficio Cia di Borgomanero rinnova l'operatività dell'Ufficio tecnico a seguito del pensionamento di **Alberto Barbaglia**, collega che operava nella zona da oltre 40 anni, sostituito nelle sue funzioni da **Emmanuel Bersello**, perito agrario, che da inizio anno ha preso servizio nell'ufficio di Via Maioni 14 a Borgomanero.

## FIOR DI LAGO MAGGIORE Gli effetti negativi della Brexit, ritardi da parte della Regione



di **Daniele Botti**

Dottoressa Cia Novara-Vercelli-Vco

Gli effetti negativi della Brexit, che da gennaio di quest'anno è pienamente operativa, hanno iniziato a tirare qualche calcio, ovviamente di natura procedurale ed organizzativa ma sempre con effetti negativi sul fatturato, all'esportazione di prodotti agricoli.

Tra questi prodotti ci sono le piante e i fiori del Lago Maggiore che, ormai da parecchi anni, vengono esportate con successo in molti Paesi europei, oltre che in Svizzera e in Gran Bretagna. Per quest'ultima nazione le nuove procedure (innescate dalla Brexit) rendono necessaria la predisposizione e la produzione di uno specifico Certificato fitosanitario rilasciato dalla Regione Piemonte.

È la Regione Piemonte, manco a dirlo, è in ritardo ad assecondare gli effetti conseguenti a nuove norme sull'export, nonostante la Brexit non sia stato un evento inaspettato e nonostante anche Cia, nel suo piccolo, aveva richiesto a Regione Piemonte, fin dal 20 gennaio 2021, procedure più snelle in grado di agevolare e favorire le imprese per l'export delle loro piante.

La nostra richiesta sottolineava «che la necessità di disporre di Certificati sarebbe aumentata rispetto agli scorsi anni e, dati i tempi di acquisizione, c'è molto timore tra le aziende di non riuscire ad ottenerli in tempi necessari a garantire la spedizione delle piante. Alcune spedizioni sono programmabili, altre no e, in questo caso, le tempistiche di rilascio dei certificati devono essere tempestive. Non certo la settimana attuale. Richiediamo quindi di poterci confrontare per meglio organizzare il servizio con la possibilità di avere una maggior presenza in zona. Considerata l'attuale situazione generale crediamo che l'emissione del certificato fitopatologico non debba in alcun modo diventare un problema da aggiungere ai tanti che le imprese stanno vivendo in questo momento».

Ad oggi sappiamo per certo che alcune aziende floreali non hanno potuto esportare le loro piante in Gran Bretagna perché i tempi per avere il certificato non erano compatibili con i tempi di spedizione. Un disservizio pubblico intollerabile. La Regione Piemonte, cui non manca personale e competenze, deve definire, a breve, una modalità di rilascio dei certificati all'export, per garantire i tempi aziendali e superare quelli burocratici, operando se necessario in prima linea, come stanno facendo in molti, per provare ad arginare gli effetti della pandemia.

**INIZIATIVE** Aperta la campagna di adesione al nuovo portale *Cia-Agricoltori Italiani di vendita online*

# Dal campo alla tavola del consumatore

Uno strumento innovativo, efficace, comodo e sicuro a disposizione dei produttori per dare impulso agli affari

Cia Agricoltori delle Alpi invita le aziende agricole interessate alla vendita online a documentarsi presso i propri uffici (telefono 011.6164201 - 393.8168048) sul nuovo portale di e-commerce "Dal campo alla tavola", realizzato da Cia-Agricoltori Italiani e finanziato da JPMorgan.

Il progetto si pone come obiettivo nazionale di avere a regime tra le 800 e le 1.000 aziende registrate e attive sul portale, entro giugno/luglio di quest'anno. Un traguardo ambizioso, ma alla portata, tenendo conto che dal marzo dello scorso anno ad oggi oltre mille aziende Cia, molte delle quali dal Piemonte, hanno già aderito al progetto "I prodotti dal campo alla tavola".

«Adesso si tratta di fare un ulteriore salto di qualità - osserva il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto** -, in quanto parliamo di uno dei 10 più avanzati siti di e-commerce presenti sul mercato, in termini di funzionalità e servizi proposti. Uno sforzo e un impegno a disposizione di tutte le imprese associate uno strumento innovativo ed efficace che si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo agli affari, in un momento difficile per tutti a causa dell'emergenza Covid».

Mille produttori, sparsi sull'intero territorio nazionale e in un solo negozio. Per riuscire nell'intento c'era bisogno di compagni di strada sicuri e affidabili, a cominciare dalla logistica, il tema forse più spinoso. La soluzione è stata trovata attraverso una partnership



strategica con il gruppo Poste Italiane e la sua affiliata Sda, con i quali si andran-

no a costruire un magazzino centralizzato con i prodotti degli associati.

Quando il cliente finale andrà a finalizzare l'acquisto dei prodotti sul portale,

quindi, un addetto Sda preparerà un pacco unico, qualunque sia il mix di prodotti scelto, e questo arriverà al cliente nel giro di poche ore.

I pagamenti saranno autorizzati e coordinati da Stripe, ulteriore partner strategico (lo stesso utilizzato da Amazon e dai più importanti e-commerce del mondo). Questo permetterà al cliente di avere un solo scontrino e un solo pagamento anche se acquisterà, cosa molto probabile, prodotti diversi di aziende diverse. Il sistema Stripe, semplice

e intuitivo, si incaricherà poi di distribuire senza passaggi burocratici le somme incassate alle aziende a cui spettano.

All'interno del portale si è fatto in modo di arrivare ai prodotti in diverse maniere: sia cercando direttamente l'azienda, sia cercando per tipologia (olio, vino, cereali, ecc.), sia per occasioni d'uso (pranzo, cena, colazione, ricorrenze, festività...).

Ci sono sezioni diverse e molto interessanti, tutte finalizzate alla vendita. Per esempio, le Offerte della settimana (o della quindicina o del mese) in cui si prevede un comparto (miele, pomodori, conserve, legumi...) possa proporre condizioni di favore legate alla stagionalità o alla fine del ciclo naturale di un prodotto.

Un capitolo a parte merita il tema del fresco, partendo da un dato di fatto: sul mercato non è possibile consegnare il fresco in luoghi lontani a prezzi ragionevoli. E' stata allora prevista la possibilità di vendere i prodotti freschi attraverso una finestra di dialogo per un contatto diretto tra il consumatore e l'azienda, al fine di organizzare una visita o una consegna a domicilio. Tutto questo per offrire un'ulteriore possibilità di fidelizzazione del cliente facendo affari direttamente con lui.

Ci sarà poi un blog, costantemente aggiornato, con ricette, note culturali e storie sul cibo, sulle bevande, sulle tradizioni e sulle festività sempre con lo scopo di suggerire al consumatore occasioni di uso e prodotti che possono servire.

**ECOMMERCE** L'esperienza della giovane associata *Federica Casetti*

## Le Erbe Allegre crescono in rete

Mentre a livello nazionale Cia-Agricoltori Italiani sta aprendo il portale di vendita di prodotti agricoli online, in provincia di Torino c'è chi ha giocato d'anticipo nello stesso settore, muovendosi in proprio.

E' il caso di una giovane intraprendente di Corio Canavese, **Federica Casetti**, perito agrario di 25 anni, che nel 2017, appena conseguita la maturità, ha aperto la partita Iva per dedicarsi alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli della sua piccola azienda familiare. Nel 2019 ha messo in piedi il laboratorio per la lavorazione dei suoi prodotti e, a seguire, grazie anche alla collaborazione del fratello **Fabio**, grafico professionista, ha aperto bottega su internet.

Il suo sito di e-commerce si chiama [erballegre.com](http://erballegre.com). Lì è possibile vedere e ordinare tutti i prodotti della sua azienda: biscotti, composte dolci, sciroppi, preparati per dolci, preparazioni salate, confetture per formaggi, farine, snack salati e alcolici spiritosi.



Federica Casetti di Corio Canavese e le sue Erbe Allegre

«Lavoro anche per conto terzi, fornendo servizi di laboratorio ad altre aziende - osserva Federica -, mi sono fatta conoscere soprattutto tramite il passaparola. Consegno i prodotti a domicilio, oppure tramite Posta, so-

prattutto per gli ordini che arrivano tramite il sito. E' stata una scelta di vita, oltre che di lavoro, molto impegnativa, ma alla fine sono soddisfatta. La vita all'aria aperta e il contatto con i clienti ripagano di tutti i sforzi».

**SOTTOSCRIZIONE CIA** Consegnato assegno da 8mila euro

## Solidarietà alla famiglia Destefanis

Il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andris**, ha provveduto nei giorni scorsi a consegnare un assegno del valore di 8mila euro agli allevatori **Marco e Corrado Destefanis**, titolari dell'azienda agricola di Piossasco che il 30 gennaio è venuta a trovarsi in una situazione di grave difficoltà a causa dell'improvviso crollo della stalla che ospitava circa 120 capi bovini, tra manze e vacche in gravidanza.



Il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, Luigi Andris, consegna l'assegno di solidarietà agli allevatori Marco e Corrado Destefanis di Piossasco

La cifra è stata raccolta grazie alla sottoscrizione aperta nell'immediatezza del fatto dalla Setia Cia Agricoltori delle Alpi, che aveva manifestato vicinanza alla famiglia di allevatori anche attraverso il pronto intervento del presi-

dente **Stefano Rossetto** e del presidente regionale di Cia Piemonte **Gabriele Carenini**. All'azienda era stata inoltre esplicita la solidarietà del presidente nazionale di Cia-Agricol-

tori Italiani, **Dino Scavano**, e aveva fatto visita l'assessore regionale all'Agricoltura, **Marco Protopapa**, accompagnato dagli stessi Rossetto e Carenini.

## Dichiarazione dei redditi, come risparmiare con Caf Cia

Lo sai che se fai la domanda di pensione presso il patronato Inac, il servizio di compilazione del Modello 730 (Centro di assistenza fiscale (Caf) di Cia Agricoltori delle Alpi il primo anno è gratis? E lo sai che se fai la domanda di disoccupazione presso il patronato Inac o la pratica Isce al Caf Cia (e non hai mai fatto il 730 al Caf Cia), hai diritto per il primo anno ad uno sconto di 25 euro? Sono soltanto le prime due delle informazioni da conoscere quest'anno prima di addentrarsi nel labirinto degli adempimenti fiscali di primavera. Un'altra novità certamente di interesse è che la dichiarazione dei redditi Modello 730 per lavoratori dipendenti e pen-

sionati, da quest'anno la può presentare anche l'erede. La raccolta della documentazione per la dichiarazione dei redditi al Caf Cia è iniziata a marzo, perché prima si è in grado di presentare la dichiarazione (già dal 1 aprile) e prima si ottengono gli eventuali rimborsi del credito. Fondamentale è anche sapere che per beneficiare dei vari bonus messi a disposizione dallo Stato occorre essere dotati della valutazione Isce. Uno dei tanti servizi alla persona, insieme a Red, dichiarazioni di successione, reddito di cittadinanza, pratiche per colf e badanti e tanti altri, offerti dai Caf Cia Agricoltori delle Alpi.



**SCEGLI UN VEICOLO DELLA GAMMA FIAT PROFESSIONAL**  
**A PARTIRE DA 9.450 EURO OLTRE IVA IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE DEL TUO VEICOLO USATO.**  
**E CON <sup>LEASING</sup>4PRO ANTICIPO ZERO E CANONE DA 103 EURO AL MESE.**

TAN 3,80% - TASSO LEASING 3,89%.

Es. Leasing 4PRO su Fiat Fiorino 1.2 Multijet 80 CV 65kW: Valore Finanziario Promozionale € 9.450 (escl. Iva, messa in strada, IPT e contributo PFI). **Anticipo € 0**, Durata 60 mesi, **59 canoni mensili di € 102,50** (incluso Marchiato € 200 e Polizza Prestito: Iva € 141,87), **Riscontro € 3.355**, Spese istruttoria € 325, **ta € 16**, Tanti fisco 3,89% (Italia arrotondamenti), Tasso Leasing 3,89%, spese incasso € 3,50/canone, spese rendiconto cartaceo € 3/anno, Km previsti 30.000/anno, costo supero 0,05€/km, Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione valida per possessori di Piattaforma Fiat. Tutti gli incassi sono al netto di Iva (iva prevista). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto del suo prodotto con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Dec. presentabile e associativa in Concessione e ai Clubmark (solo Trasparenza). Offerta valida fino al 31/03/2021. In caso di permuta o rottamazione usata. Consumo di carburante: ciclo misto 8/100 litri: 5,9 - 5,2 - Fiorino, 14,5-7,8 Ducato, emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 157-157 (Fiorino), 376-206 Ducato, Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 28/02/2021 e indicati a fini comparativi. FCA BANK

Carta Fiat Professional Visa: scopri ora con FCA BANK su [www.fcabank.it/carte-di-credito-fiat-professional](http://www.fcabank.it/carte-di-credito-fiat-professional)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale



**SPAZIO SALVAGUARDA L'AMBIENTE.**  
 Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub> di 450 ton/anno.  
 Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

**SPAZIO**  
 LA CITTÀ' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**TORINO**  
 Via G. Reiss Romoli, 290  
 Tel. 011 22 62 011

Seguici su: [www.spaziogroup.com](http://www.spaziogroup.com)  
[veicolocommerciali@spaziogroup.com](mailto:veicolocommerciali@spaziogroup.com)

TI ASPETTIAMO DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19,30 / SABATO 9-13/14,30-18,30

**APERTI SOLO IL SABATO MATTINA**



Assicuratevi un buon affare.  
**950** vetture e veicoli commerciali,  
 in pronta consegna tra nuove, kmzero e d'occasione,  
 presso le nostre 3 concessionarie.



**Rinaldi Rivoli (TO)**  
 via Ferrero, 6  
 angolo c.so Allamano  
 011.71.76.111



**Rinaldi Torino**  
 corso Marche, 72-74  
 011.779.66.11



**Rinaldi Valmotor Ciriè (TO)**  
 via Torino, 95  
 011.920.81.84



Concessionarie

**Rinaldi-Valmotor**

[www.rinaldispa.it](http://www.rinaldispa.it)



011.779.66.999

